



unicef 
per ogni bambino

Water under Fire

Quadro di sintesi

ACQUA, SANITÀ E IGIENE

Una questione di vita o morte

Senza acqua, i bambini semplicemente non possono sopravvivere. Secondo gli ultimi dati, nel mondo 2,1 miliardi di persone non hanno accesso ad acqua sicura e 4,5 miliardi non usano servizi igienico-sanitari adeguati.

Nei conflitti armati, soprattutto se protratti, bombe e proiettili non sono sempre il pericolo più grave per la vita dei bambini.

Nelle crisi umanitarie, l'accesso all'acqua è spesso compromesso, le infrastrutture idriche e igienico-sanitarie distrutte o danneggiate, le reti idriche e fognarie rese inutilizzabili, gli ospedali e le scuole privi di servizi, la raccolta d'acqua rischiosa soprattutto per i bambini.

Senza acqua, servizi igienici e condizioni igienico-sanitarie di base, malattie come diarrea acuta, colera, tifo o polio mettono a serio rischio la salute e lo stato nutrizionale dei bambini, con conseguenze all'origine spesso di forme di malnutrizione acuta.

Il dover andare a cercare e raccogliere acqua, ne mette a rischio la stessa incolumità, esponendoli a maggiori rischi di violenze, anche di natura sessuale.

La mancanza di gabinetti e servizi igienici di base impedisce, soprattutto alle bambine, di frequentare la scuola, ledendo integrità e dignità delle adolescenti, anche per i bisogni legati all'igiene intima e mestruale.

Nei conflitti e nelle emergenze umanitarie, i bambini sotto i 15 anni d'età hanno quasi 3 volte più probabilità di morire di diarrea acuta causata dalla mancanza di acqua e servizi igienici sicuri che non per le violenze direttamente legate alla guerra o a conflitti.

Per i bambini più piccoli, i rischi di acqua contaminata, servizi igienici insicuri e della mancanza di igiene di base risultano drammaticamente maggiori: i bambini con meno di 5 anni d'età hanno 20 volte più probabilità di morire di diarrea acuta che a causa di bombe o proiettili.

Nei conflitti e nelle emergenze, fornire rapidamente acqua, servizi igienici ed il necessario per l'igiene personale è dunque una vera e propria questione di vita o di morte.



Sfide molteplici

Molteplici le sfide per raggiungere con acqua sicura, servizi igienico-sanitari e condizioni igieniche adeguate bambini e comunità sconvolti da emergenze umanitarie.

A livello globale:

- ❖ **1 bambino su 4** vive in paesi colpiti da violenze, fame e malattie collegate a conflitti armati e altri disastri;
- ❖ **2 miliardi di persone** vivono in aree di conflitto o a rischio;

- ❖ Dal 2005, risultano più che **raddoppiate le crisi umanitarie**, da 16 a 30 registrate nel 2017;
- ❖ Nel 2017, più di **68,5 milioni di persone risultavano sfollate**, di cui la **metà bambini** con meno di 18 anni: la maggior parte a causa di conflitti.

Conflitti

Nei conflitti, attacchi deliberati e indiscriminati sono diretti a distruggere infrastrutture, colpire il personale, tagliare le fonti energetiche indispensabili a consentire il funzionamento dei sistemi idrici e igienico-sanitari.

Nei centri urbani, dove le comunità dipendono da un complesso sistema di servizi interconnessi, gli attacchi contro i sistemi idrici, le reti fognarie e le fonti energetiche possono nell'immediato interrompere i servizi, ma avere anche conseguenze di lungo periodo.

Sistemi inadeguati

Spesso, le crisi e la risposta umanitaria necessaria si verificano in paesi con sistemi idrici, reti fognarie e fonti energetiche inadeguati, non in grado di sostenere l'impatto di un'emergenza.

Le conseguenze possono avere effetti cumulativi e un declino progressivo, con la mancanza di riparazioni e manutenzione che determina una deterioramento dei sistemi ed il non funzionamento nel lungo periodo.

L'importanza delle partnership

Approntare sistemi in grado di sostenere e rispondere a situazioni umanitarie complesse e protratte richiede un alto livello di competenze, di risorse ed un impegno costante.

Il gruppo di coordinamento per gli interventi d'emergenza nel settore *Acqua e Igiene*, di cui l'UNICEF è l'agenzia con il ruolo guida dei partner di settore, ha un'importanza fondamentale per la risposta alle emergenze.

Gli stessi servizi idrici e igienico-sanitari possono costituire un punto di partenza per la collaborazione persino tra parti in conflitto, e nel pieno della battaglia: ad Aleppo, un accordo tra le parti fu trovato per interrompere i combattimenti su base quotidiana e permettere all'UNICEF di operare per mantenere le forniture idriche alla popolazione, dopo che la centrale elettrica era stata messa fuori uso dai combattimenti.

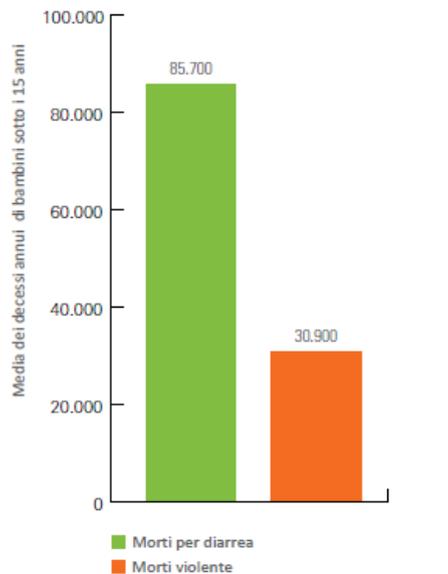
Trovare soluzioni

Benché arduo, l'obiettivo di collegare la risposta umanitaria allo sviluppo sostenibile non è impossibile.

Esempi di come si possa intervenire efficacemente, che dimostrano come l'UNICEF e i partner di settore abbiano

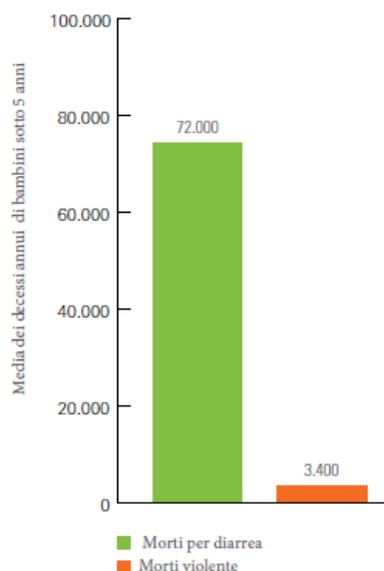
Bambini sotto i 15 anni:

Decessi da malattie diarroiche per mancanza di acqua e igiene e morti per violenze legate a conflitti



Note: Afghanistan, Burkina Faso, Camerun, Repubblica Centrafricana, Ciad, Repubblica Democratica del Congo, Etiopia, Iraq, Libia, Mali, Myanmar, Somalia, Sud Sudan, Sudan, Siria e Yemen. Dati sulle medie 2014-2016.

Bambini sotto i 15 anni: Decessi da malattie diarroiche per mancanza di acqua e igiene e morti per violenze legate a conflitti



Note: Afghanistan, Burkina Faso, Camerun, Repubblica Centrafricana, Ciad, Repubblica Democratica del Congo, Etiopia, Iraq, Libia, Mali, Myanmar, Somalia, Sud Sudan, Sudan, Siria e Yemen. Dati sulle medie 2014-2016.

salvato vite ponendo le basi per miglioramenti tangibili, sono forniti dalla risposta umanitaria nel settore *Acqua e Igiene* alle crisi in Ucraina, Bangladesh e Yemen.

In **Ucraina**, nel 2018 bombardamenti e combattimenti hanno messo fuori uso la centrale idrica di Donetsk, che fornisce acqua ad oltre 378.000 persone. Nel corso dell'anno, le violenze hanno causato ben 89 interruzioni idriche nell'intera Ucraina orientale.



Nonostante i pericoli, l'UNICEF e i partner di settore hanno sostenuto le autorità locali nella fornitura d'acqua a 2,3 milioni di persone, coordinando le riparazioni e garantendo la disponibilità di sostanze per la potabilizzazione idrica: oltre 1,3 milioni di persone sono state assistite dall'UNICEF attraverso tali interventi.

In **Bangladesh**, in risposta all'emergenza dei Rohingya giunti nel distretto di Cox's Bazar in fuga dalle violenze in Myanmar, gli interventi sono stati diretti a fornire acqua ed igiene alle oltre 730.000 persone, di cui la metà bambini, rifugiatesi nel paese tra la seconda metà del 2017 e il 2018. L'obiettivo di fornire acqua ed il necessario per l'igiene in campi profughi sovraffollati e in comunità ospitanti congestionate risultava senza precedenti.



I risultati raggiunti dall'UNICEF e dei partner di settore hanno permesso di scongiurare gravi epidemie causate da acqua contaminata, mantenere sotto controllo i tassi di diarrea acuta durante la stagione dei monsoni, innalzare i servizi igienici al di sopra del livello delle acque, gestire lo smaltimento delle acque reflue. Nel complesso, oltre 720.000 persone hanno beneficiato di acqua sicura, 700.000 di servizi igienico-sanitari di base, 850.000 di prodotti per l'igiene e di buoni acquisto a ciò finalizzati.

Nello **Yemen**, il precipitare del conflitto nel 2015 ha reso gli interventi su sistemi idrici e igienico-sanitari già fatiscenti una questione di vita o di morte. Tra l'aprile del 2017 e la fine del 2018, la più grande epidemia di colera mai registrata nella storia moderna ha causato il contagio d'oltre 1,3 milioni di persone e la morte di 2.732: il 29% dei casi di colera è stato tra bambini con meno di 5 anni d'età. Alla fine del 2018, la combinazione di attacchi militari e mancanza di manutenzione aveva ridotto 16 milioni di persone in disperato bisogno di servizi per l'acqua e l'igiene.



L'UNICEF e i partner di settore hanno approntato un sistema di risposta rapida per contrastare l'ulteriore diffusione del colera, sostenendo 750 squadre di intervento che hanno raggiunto 8,4 milioni di persone con aiuti ed informazioni fondamentali contro il colera. Tra gennaio e dicembre 2018, l'UNICEF e i partner di settore per *Acqua e Igiene* hanno fornito acqua sicura a circa 6 milioni di persone, riparando ed estendendo i sistemi idrici e igienico-sanitari a beneficio di 9 milioni di yemeniti colpiti dalla guerra.

L'agenda per il cambiamento

Nelle emergenze, la vita dei bambini dipende da una risposta umanitaria rapida ed integrata, che include programmi e interventi per fornire acqua sicura, servizi igienico-sanitari di base e condizioni igieniche adeguate. Nell'ambito del settore *Acqua e Igiene*, raggiungere bambini e famiglie vittime di crisi umanitarie con servizi essenziali ed affidabili è un'operazione complessa, che richiede che tale settore di intervento venga necessariamente potenziato, per sviluppare servizi

resilienti in grado di sostenere e far fronte all'impatto di emergenze umanitarie.

La campagna dell'UNICEF *Children Under Attack*, diretta a richiamare l'attenzione sull'impatto devastante dei conflitti sui bambini, chiede a governi, partner e parti in conflitto:

Uno stop agli attacchi contro personale e infrastrutture idriche e igienico-sanitarie



Attacchi deliberati e indiscriminati diretti a distruggere infrastrutture idriche e igienico-sanitarie, colpirne il personale, tagliarne le fonti energetiche, o volti intenzionalmente a interromperne i servizi vitali per la popolazione civile possono costituire una violazione del diritto internazionale umanitario, e devono cessare. Inoltre

- ❖ Si deve permettere che gli aiuti umanitari per acqua e igiene raggiungano bambini e famiglie bisognosi di assistenza
- ❖ Urgono metodi appropriati per documentare e monitorare gli attacchi sulle infrastrutture idriche e igienico-sanitarie
- ❖ Misure politiche e legali sono necessarie per tutelare infrastrutture e personale vitale per le popolazioni civili

Lo sviluppo di un settore *Acqua e Igiene* capace di garantire regolarmente ed in modo prevedibile servizi d'alta qualità anche nelle emergenze



Il settore per *Acqua e Igiene* necessita di sviluppare capacità tecniche, operative e competenze professionali adatte ad affrontare crisi umanitarie complesse e protratte. A tale scopo

- ❖ Serve un impegno costante per rispondere alle esigenze di settore nelle emergenze e nelle aree di difficile accesso
- ❖ Sono necessarie informazioni e sistemi per affrontare le vulnerabilità legate alle differenze di genere
- ❖ Sono essenziali fondi pluriennali e flessibili nell'utilizzo, per rispondere ai bisogni immediati e di lungo periodo
- ❖ È necessario potenziare analisi e monitoraggio delle esigenze di settore per meglio definire priorità e interventi

Collegare la risposta umanitaria salva-vita allo sviluppo di sistemi idrici e igienico-sanitari sostenibili e a beneficio dell'intera popolazione



Impedire che i sistemi per *Acqua e Igiene* si deteriorino finendo fuori uso deve essere una priorità della risposta umanitaria strettamente legata a prospettive di sviluppo, affrontando le esigenze immediate e potenziando le capacità di lungo termine. A tal fine si deve

- ❖ Sviluppare soluzioni di lungo termine non limitate all'esigenza immediata
- ❖ Operare investimenti di lungo periodo in sistemi sostenibili capaci di sopportare l'impatto di emergenze
- ❖ Intervenire su servizi e sistemi prima che siano esposti alle conseguenze di un'emergenza
- ❖ Promuovere collaborazioni tra il settore pubblico e privato che consentano servizi economicamente sostenibili capaci di sostenere l'impatto di crisi umanitarie

L'AZIONE UMANITARIA DELL'UNICEF PROGRAMMA ACQUA E IGIENE

Mandato, strategie e modalità operative

Congiuntamente ai programmi di sviluppo, l'UNICEF garantisce assistenza d'emergenza e aiuti salvavita per i bambini vittime di crisi umanitarie, siano esse provocate dall'uomo o causate da disastri naturali improvvisi.

L'UNICEF sostiene in fase di **preparazione, durante e dopo il verificarsi di un'emergenza** i governi, le istituzioni nazionali e le comunità locali dei paesi colpiti, collaborando, coordinandosi e supportando tutta una serie di organizzazioni partner: le altre agenzie dell'ONU, le Organizzazioni non governative (Ong) locali ed internazionali, le realtà espressione della società civile, incluse quelle composte da donne, bambini e adolescenti.

Nelle emergenze, l'UNICEF opera attraverso **piani di preparazione e di risposta** alle crisi umanitarie in settori prioritari di intervento: tra questi i programmi nel settore *Acqua e Igiene*. Il programma UNICEF *Acqua e Igiene* - per l'accesso ad acqua sicura, servizi igienico-sanitari appropriati e condizioni igieniche salutarie - è fondamentale per la salute e il benessere di comunità e bambini. Il programma mira a sviluppare fonti idriche sostenibili e garantire acqua potabile attraverso servizi *migliorati e utilizzati in sicurezza*, contribuendo a prevenire malattie ed infezioni, che risultano essenziali per la salute e lo sviluppo di bambini, famiglie, comunità.

Nelle emergenze umanitarie, l'UNICEF è l'**agenzia guida per la fornitura di acqua e servizi igienici**, coordinando i partner di settore per la risposta di emergenza. Tra gli interventi sostenuti figurano la distribuzione d'acqua potabile tramite autobotti; la fornitura di compresse e sostanze chimiche per la potabilizzazione delle scorte idriche; l'installazione di cisterne per la raccolta e la distribuzione dell'acqua; la fornitura di kit familiari per la conservazione dell'acqua e di kit di prodotti per l'igiene; gli interventi sulle reti idriche e fognarie; l'installazione di latrine d'emergenza; lo smaltimento dei rifiuti solidi e fognari da campi profughi e sfollati; il risanamento o creazione di fonti idriche e di sistemi fognari.

L'UNICEF sostiene inoltre una programmazione resiliente rispetto ai **rischi dei cambiamenti climatici**, attraverso attività di advocacy istituzionale, la condivisione di linee guida, la fornitura di materiali di supporto e assistenza, tanto per le politiche nazionali di sviluppo che di pianificazione della preparazione alle emergenze.

Obiettivi per il 2019 e risultati nel 2018 4

Per il 2019, attraverso piani di preparazione e risposta alle emergenze, l'UNICEF ha come obiettivo di raggiungere almeno **42,8 milioni di persone** con forniture idriche sicure, garantendo acqua potabile per uso domestico e



per l'igiene personale, insieme a servizi igienico sanitari di base e al necessario a consentire condizioni igieniche essenziali, sia personali sia ambientali.

A livello globale, nel corso del 2018 **più di 35,3 milioni di persone hanno avuto accesso ad acqua potabile** per uso domestico o per igiene personale - il 97% dell'obiettivo preposto all'inizio dell'anno - attraverso gli interventi d'emergenza nel settore *Acqua e Igiene*.

Il sostegno dei donatori: il contributo del Sistema Italia

I programmi di emergenza dell'UNICEF sono possibili solo grazie alle donazioni ricevute dalla comunità internazionale, indispensabili per sostenere i piani di preparazione e risposta nei vari settori d'intervento, incluso quello fondamentale *Acqua e Igiene*, dove fondi utilizzabili in modo flessibile sono cruciali per consentire la risposta alle priorità immediate operando altresì per la resilienza e sostenibilità dei sistemi idrici e per l'igiene personale e ambientale.

Una funzione particolare nella struttura internazionale hanno i *Comitati Nazionali per l'UNICEF*, i quali forniscono risorse immediatamente utilizzabili per gli interventi grazie a donazioni raccolte nelle rispettive società civili, che i *Comitati nazionali* sensibilizzano e mobilitano per la risposta alle emergenze.

Nel 2018, il *Comitato Italiano per UNICEF* ha stanziato un totale di 3.229.362 euro per i programmi d'emergenza dell'UNICEF, compresi quelli per *Acqua e Igiene*, grazie al prezioso supporto dei donatori. Il Comitato ha altresì finalizzato circa 142.400 euro per progetti di sviluppo sostenuti nel settore *Acqua e Igiene* in Madagascar, Zambia e Gibuti.

Un importante supporto ai programmi di *Acqua e Igiene* dell'UNICEF è stato fornito nel 2018 dalla **Cooperazione italiana**, con 1,9 milioni di euro stanziati per i programmi di sviluppo in Mali ed 1 milione per i piani di emergenza in Niger, mentre un altro milione di euro risulta in fase di stanziamento per i programmi d'emergenza per l'acqua e l'igiene in Libano.